

Allegato 2 REGISTRO DEI RISCHI - ELENCO DEI RISCHI POTENZIALI

ELENCO RISCHI POTENZIALI

A) AREA ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE

1. verifica eccedenze e definizione di un fabbisogno non rispondenti ai reali bisogni e a criteri di efficienza ed economicità;
2. intempestiva predisposizione e approvazione della pianificazione e dei suoi aggiornamenti;
3. assunzione di personale in assenza di pianificazione dei fabbisogni o di altri piani prescritti dal legislatore (sez. operativa DUP, PIAO);
4. mancato rispetto delle regole procedurali imposte per i pubblici concorsi e selezioni comprese quelle riferite ai reclutamenti per l'attuazione del PNRR; mancata verifica assenza conflitti d'interesse; previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;
5. carenza inadeguatezza dei meccanismi di verifica del possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire;
6. irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di personale; mancata verifica assenza conflitti d'interesse;
7. uso improprio della discrezionalità nella valutazione di titoli e requisiti;
8. assunzione di candidati non in possesso dei titoli e requisiti richiesti dalla legge e/o dal bando di riferimento;
9. assenza di verifica di eventuali elementi ostativi all'assunzione; mancata verifica assenza di motivi di inconfirmità e incompatibilità e di conflitto d'interessi per i soggetti da reclutare o a cui conferire incarichi;
10. ingerenza di soggetti interni/esterni all'amministrazione per reclutamento e/o mobilità;
11. inosservanza delle regole di scorrimento delle graduatorie;
12. trattamento non imparziale nella gestione delle informazioni atte a favorire specifici soggetti;
13. attribuzione di progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;
14. applicazione non corretta dei sistemi di incentivazione; corresponsione di retribuzione di posizione/risultato in assenza dei presupposti di legge e di CCNL;
15. assegnazione indebita di permessi studio o percorsi formativi;
16. violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità;
17. concessione di benefici ai dipendenti in assenza dei relativi presupposti (ad esempio: part-time, aspettative, permessi);
18. impropri vantaggi, utilità o altri benefici accordati a singoli dipendenti;
19. discriminazione nell'assegnazione agli uffici;
20. modifica arbitraria dell'orario di servizio; mancata segnalazione anomalie nell'orario;
21. affidamento incarichi extraistituzionali quale strumento per agevolare specifici dipendenti;
22. incarichi extra-istituzionali svolti senza autorizzazione o che generano conflitti d'interessi;
23. avvio di procedimento disciplinare in assenza dei relativi presupposti;
24. mancata acquisizione di elementi utili alla conclusione del procedimento disciplinare;
25. impropria comminazione di sanzioni a seguito di procedimento disciplinare;
26. rimborso indebito ai dipendenti di spese sostenute (es. per uso mezzo proprio);
27. appropriazione indebita anche mediante pagamento indebito a dipendenti di emolumenti per prestazioni lavorative accessorie inesistenti.

B) AREA CONTRATTI PUBBLICI

1. Definizione di fabbisogni non rispondenti ai bisogni reali;
2. Induzione di fabbisogni dall'esterno al fine di favorire un determinato O.E.;
3. Inosservanza delle regole procedurali per la stesura degli atti di programmazione e di indirizzo;
4. Mancata tempestiva individuazione delle acquisizioni necessarie con ricorso improprio agli affidamenti in via d'urgenza e a proroghe illegittime;
5. Parcellizzazione degli acquisiti con ricorso all'affidamento diretto per importi sotto soglia comunitaria a causa della mancata aggregazione di fabbisogni analoghi;
6. scarso controllo dell'attività tecnico-amministrativa, istruttoria, controllo, di tutti i livelli progettuali e in particolare del livello progettuale posto a base di gara con conseguenze di inefficienze economiche e cronologiche nell'esecuzione dell'opera;

7. utilizzo di tipologie contrattuali (appalto, concessione, ppp) a svantaggio del Comune e al fine di favorire un determinato o.e.;
8. predisposizione disciplinari, capitolati, schemi di contratto ed in generale degli atti di gara utilizzando modelli predisposti da soggetti interni/esterni legati a determinati o.e. al fine di favorirli;
9. scelta di condizioni di gara che favoriscano un determinato o.e. in funzione delle sue capacità/esperienze pregresse;
10. inserimento di clausole contrattuali vessatorie per disincentivare la partecipazione o di clausole vaghe per consentire modifiche in fase di esecuzione, o rendere di fatto inefficaci le sanzioni in caso di ritardo e/o irregolarità nell'esecuzione del contratto;
11. definizione delle caratteristiche della prestazione contrattuale in funzione di un determinato o.e.;
12. ricorso a procedure diverse da quelle ordinarie in assenza dei requisiti di legge;
13. utilizzo improprio di affidamenti diretti per favorire particolari o.e.;
14. elusione delle regole di affidamento degli appalti e delle procedure connesse all'attuazione degli interventi del PNRR;
15. nomina come RUP di un soggetto compiacente, in situazioni di conflitto d'interessi, non in possesso di adeguata professionalità;
16. definizione del criterio di aggiudicazione, dei criteri di valutazione offerte e modalità di attribuzione dei punteggi in modo da avvantaggiare un determinato o.e.;
17. requisiti di partecipazione molto restrittivi o che favoriscano un determinato o.e.;
18. nomina soggetti compiacenti per favorire un determinato o.e.;
19. nomina di commissari di gara in conflitto d'interessi o privi dei necessari requisiti;
20. mancata verifica assenza cause ostative all'assunzione dell'incarico di componente previste dalla legge;
21. mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione di gara deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta;
22. applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolare l'esito, agevolando l'aggiudicazione di un determinato o.e. e/o escludendo alcuni concorrenti;
23. mancato rispetto dei criteri di individuazione e verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale;
24. abuso del provvedimento di revoca del bando o annullamento della gara al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario;
25. verifica incompleta o non sufficientemente approfondita dei requisiti di partecipazione alla gara al fine di agevolare l'ammissione di un determinato o.e.;
26. alterazione delle verifiche per eliminare alcuni concorrenti;
27. comportamenti volti a disincentivare l'iscrizione in elenchi o albi di o.e. (ad esempio: ridotta pubblicità dell'elenco, termini ristretti per l'iscrizione, aggiornamenti non frequenti) che inducono al mancato rispetto del principio di rotazione con inviti frequenti a uno o più o.e.
28. alterazione e/o sottrazione della documentazione di gara;
29. violazione dell'obbligo di segretezza;
30. elusione delle regole di affidamento degli appalti e delle regole contabili (anche in somma urgenza) e violazione dei principi di libera concorrenza e parità di trattamento violazione obblighi di pubblicazione DLgs 33/2013;
31. ritardi nelle comunicazioni/pubblicazioni inerenti le esclusioni per disincentivare ricorsi giurisdizionali;
32. immotivato ritardo nella formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione, con rischio di scioglimento del vincolo a sottoscrivere il contratto;
33. mancata produzione e richiamo in contratto del crono programma atto a vincolare nei tempi di esecuzione l'impresa aggiudicataria;
34. pressioni dell'appaltatore su direzione lavori per rimodulazione del crono programma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera;
35. mancata richiesta e verifica rispondenza a norme capitolato e del codice dei contratti delle garanzie e polizze prima della stipula del contratto al fine di agevolare l'impresa aggiudicataria;
36. mancata verifica veridicità polizze a danno dell'Ente;
37. omessa o parziale verifica veridicità dichiarazioni sui requisiti di moralità e di capacità professionale, tecnica ed economica per efficacia aggiudicazione;
38. ammissione varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni extra o di nascondere errori in fase di progettazione
39. modifica delle previsioni contrattuali poste a base di gara a vantaggio dell'aggiudicatario;

40. accordi collusivi tra le imprese partecipanti ad una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto per distribuire i vantaggi dell'accordo ai partecipanti allo stesso;
41. rilascio autorizzazione al subappalto nei confronti di o.e. non in possesso dei requisiti di legge o per importi che superano i limiti di legge;
42. mancata verifica della documentazione presentata per subappalto e mancato controllo esecuzione della quota lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente;
43. mancato rispetto del crono programma, elusione di standard previsti di qualità, mancato rispetto dei termini e clausole del contratto;
44. mancata o incompleta verifica dell'effettivo stato di avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma, del corretto adempimento delle prestazioni contrattuali e del rispetto delle tempistiche fissate nel contratto;
45. nomina DL o DEC compiacente per verifiche meno attente e incisive;
46. mancata applicazione di penali e/o sanzioni per il mancato rispetto dei tempi contrattuali e/o per prestazioni difformi da quelle previste nel contratto;
47. emissione sal e/o certificato di pagamento in assenza di presupposti contrattuali e/o di legge, riconoscimento di importi non spettanti;
48. accesso a transazione in assenza di presupposti di legge o in caso di richieste pretestuose e/o inammissibili dell'aggiudicatario;
49. adesione ad un accordo sfavorevole per la S.A. in assenza del parere dell'ufficio competente;
50. rilascio certificato collaudo/reg.esec./verifica conformità in presenza di elementi ostativi;
51. rilascio certificato collaudo/reg.esec./verifica conformità in cambio di vantaggi economici, o mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera e false attestazioni;
52. gestione documentale inadeguata che rende difficile verifica esterna e rendicontazione;
53. mancata implementazione banche dati obbligatorie per monitoraggio-rendicontazione finanziamenti, compresa piattaforma ReGiS del PNRR;
54. mancata, parziale, tardiva o non veritiera rendicontazione di finanziamenti di opere, progetti, servizi o forniture;
55. violazione delle norme procedurali, degli obblighi di pubblicazione e delle regole di tracciabilità e gestione documentale informatizzata.

C) AREA PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

1. abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa, fornitura informazioni inadeguate per ingenerare incertezza ed aumentare l'ampiezza discrezionalità, valutazione arbitraria o superficiale di requisiti, irregolarità, uso documentazione falsa, ed altro);
2. ingerenza di soggetti interni/esterni all'amministrazione;
3. orientamento al privato; mancata verifica assenza conflitti d'interessi;
4. uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunali, regionali, nazionali, comunitari;
5. violazione obblighi di pubblicazione DLgs 33/2013.
6. discrezionalità nell'intervento e disomogeneità di comportamenti;
7. Scarso o mancato controllo.

D) AREA PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

1. abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali);
2. ingerenza di soggetti interni/esterni all'amministrazione;
3. orientamento al privato; mancata verifica assenza conflitti d'interessi;
4. discrezionalità nell'intervento e disomogeneità di comportamenti;
5. omesso controllo, violazione delle norme vigenti o corsie preferenziali nella trattazione delle pratiche al fine di agevolare determinati soggetti.

E) AREA GESTIONE ENTRATE, SPESE E PATRIMONIO

1. atti di disposizione del patrimonio comunale con procedure non regolari e poco trasparenti senza rispetto di criteri di economicità e produttività e delle regole vigenti (compreso TU espropri);
2. stima non corretta e al ribasso e non conforme ai criteri vigenti di canoni, prezzi e corrispettivi per locazione, vendita o uso di locali e immobili pubblici per favorire soggetti particolari;
3. violazione obblighi di pubblicazione DLgs 33/2013;
4. ingerenza di soggetti interni/esterni all'amministrazione;
5. orientamento al privato; mancata verifica assenza conflitti d'interessi;
6. abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa, fornitura informazioni inadeguate per ingenerare incertezza ed aumentare l'ampiezza discrezionalità, valutazione arbitraria o superficiale di requisiti, irregolarità, uso documentazione falsa, ed altro);
7. Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati dai richiedenti;
8. Scarso o mancato controllo;
9. Discrezionalità nella gestione;
10. Abuso nell'adozione del provvedimento;
11. omissione di adempimenti necessari all'accertamento ed all'incasso di entrate comunali assegnate ai settori (tributi, entrate patrimoniali, oneri, diritti, ed altro) e mancata collaborazione alla verifica trimestrale degli equilibri, secondo le prescrizioni del regolamento di contabilità e del sistema contabile armonizzato;
12. accertamento di crediti non più esigibili;
13. utilizzo dei fondi di bilancio per finalità diverse da quelle di destinazione, irregolare o tardiva assunzione di impegni di spesa e registrazioni contabili, insufficiente verifica della regolarità prestazione in occasione delle liquidazioni con mancanza di documentazione allegata;
14. irregolare duplicazione di titoli di spesa, emissione indebita di ordinativi senza titolo;
15. spese derivanti da omissioni, ritardi di procedure o irregolarità nell'ambito di procedure espropriative o di disposizione del patrimonio immobiliare;
16. improprio riconoscimento debiti fuori bilancio;
17. appropriazione indebita;
18. utilizzo improprio dei fondi;
19. omessa riscossione o versamento al comune di crediti erariali;
20. omessa resa del conto;
21. conclusione mediazione tributaria che comporta rinunce del Comune in misura sproporzionata per favorire un determinato soggetto a danno del Comune;
22. determinazione di indennizzi, risarcimenti e rimborsi non dovuti per avvantaggiare un determinato soggetto;
23. irregolare tenuta registro cronologico delle fatture e omesso controllo situazione piattaforma certificazione crediti con danno economico per il Comune.

F) AREA ATTIVITÀ DI CONTROLLO

1. Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati dai richiedenti;
2. Scarso o mancato controllo;
3. Discrezionalità nella gestione;
4. Abuso nell'adozione del provvedimento;
5. mancata considerazione di segnalazioni per evitare lo svolgimento del controllo;
6. ripetizione immotivata di un controllo su uno stesso soggetto;
7. richiesta o accettazione di denaro o altre utilità per garantire al controllato un esito positivo del processo di controllo;
8. decisione incoerente con l'esito delle scelte, per via di un accordo precedente con il privato/operatore economico/soggetto controllato;
9. occultamento falsificazione delle evidenze raccolte durante il processo per modificarne l'esito;
10. minaccia di effettuazione di un controllo o di emanazione di atto di amministrazione attiva per estorcere denaro o altra utilità a un soggetto privato;
11. rivelazione anticipata a soggetto privato di attività da compiere (anche di controllo) al fine di agevolarlo;
12. ingerenza di soggetti interni/esterni all'amministrazione;
13. orientamento al privato; mancata verifica assenza conflitti d'interessi.

G) AREA INCARICHI E NOMINE

1. scarsa trasparenza dell'affidamento dell'incarico e scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati;

2. scarso o mancato controllo;
3. discrezionalità nella gestione;
4. violazione obblighi di pubblicazione DLgs 33/2013;
5. violazione dei limiti in materia di conflitto di interessi e delle norme procedurali per interesse/utilità dell'organo che nomina.

H) AFFARI LEGALI E DEL CONTENZIOSO

1. violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità;
2. omissione delle procedure per resistere in giudizio e pregiudizio per la difesa del Comune conseguente alla contumacia con vantaggio per parte che ha agito in giudizio;
- 3 omissione delle procedure per agire in giudizio e pregiudizio per il conseguimento dei diritti e delle pretese economico-patrimoniali del Comune;
4. affidamento incarichi legali senza valutazione requisiti professionali e di specializzazione nella materia e senza stipula di contratto contenente condizioni essenziali;
5. mancato controllo dell'operato del legale incaricato della difesa con pregiudizio economico e per le ragioni del Comune;
6. conclusione accordi transattivi che comportano rinunce o disposizione di diritti del Comune in misura sproporzionata per favorire un determinato soggetto a danno del Comune;
7. omessa gestione regolare del procedimento ex legge 689/1981 e omessa difesa tempestiva del Comune;
8. ricorso ingiustificato a prestazioni esterne in violazione dell'interesse pubblico;
9. violazione obblighi di pubblicazione DLgs 33/2013.

I) GOVERNO DEL TERRITORIO

1. Violazione delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte, conflitto d'interessi, abuso nel rilascio del provvedimento edilizio al fine di agevolare particolari soggetti anche con applicazione scorretta di parametri edilizi e con pagamento di contributi inferiori al dovuto;
2. Dinamiche tra componente politica e tecnica;
3. Ingerenza di soggetti interni/esterni;
4. Orientamento al privato; mancata verifica assenza conflitti d'interessi;
5. Discrezionalità nell'intervento e disomogeneità di comportamenti;
6. Rilascio del certificato urbanistico in violazione della normativa edilizia-urbanistica al fine di favorire un particolare soggetto;
7. Omesso controllo, violazione delle norme vigenti o corsie preferenziali nella trattazione delle pratiche al fine di agevolare determinati soggetti;
8. violazione di norme, regolamenti, ordini di servizio;
9. violazione delle norme per interesse di parte.

L) AREA PIANIFICAZIONE URBANISTICA

1. abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso, partecipazione (e/o individuazione e/o gestione), al fine di agevolare particolari soggetti;
2. ingerenza di soggetti interni/esterni all'amministrazione;
3. orientamento al privato; mancata verifica assenza conflitti d'interessi;
4. abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di acquisizione di vantaggi economici con l'attribuzione di diritti non rispettosi degli interessi di carattere generale;
5. discrezionalità nel rilascio di pareri al fine di agevolare particolari soggetti.
6. abuso nell'adozione del provvedimento.

M) AREA GESTIONE RIFIUTI

1. violazione procedure di affidamento del codice dei contratti, abuso di proroghe o affidamenti diretti o in house;
2. ingerenza di soggetti interni/esterni all'amministrazione;
3. orientamento al privato; mancata verifica assenza conflitti d'interessi;
4. omessa verifica costante dell'adempimento delle clausole contrattuali e di capitolato e corretto conferimento delle distinte frazioni di rifiuto (organico, indifferenziato, ecc.) con danno anche economico al comune e all'ambiente ed ingiusto vantaggio per l'appaltatore
5. Scarso o mancato controllo;
6. discrezionalità nell'intervento e disomogeneità di comportamenti;

7. Favorire l'interesse privato a scapito di quello collettivo e/o della tutela dell'ambiente.

RISCHI PER AREA

AREA DI RISCHIO	RISCHI
A) Area acquisizione e progressione del personale PROCESSI DA A1 – A8	DA A1 A A27
B) Area contratti pubblici DA B1 – B25	PROCESSI DA B1 A B55
C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico PROCESSI DA C1 – C6	DA C1 A C7
D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico PROCESSI DA D1 - D12	DA D1 A D5
E) Area gestione entrate, spese e patrimonio PROCESSI DA E1 – E13	DA E1 A E23
F) Area attività di controllo PROCESSI DA F1 – F9	DA F1 A F13
G) Area incarichi e nomine PROCESSI G1	DA G1 A G5
H) Area affari legali e del contenzioso PROCESSI DA H1 – H3	DA H1 A H9
I) Area governo del territorio PROCESSI DA I1 – I8	DA I1 A I9
L) Area pianificazione urbanistica PROCESSI DA L1 – L5	DA L1 A L6
M) Area gestione rifiuti PROCESSI DA M1 –M3	DA M1 A M7